

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 il semestre . . . > 11
 il trimestre . . . > 6
 il mese . . . > 3
 Estero: anno . . . L. 32
 il semestre . . . > 16
 il trimestre . . . > 8
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 — Lettere e pieghe non affrancate si espungono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga, cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicazioni, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.^a e 4.^a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

ESEMPI DALL'ALTO

Se è ancora vero il proverbio che a *bove maggiore discit arare minor*, noi non sappiamo quando potremo sperare e pretendere nel popolo italiano la rigida osservanza delle leggi, il rispetto alla moralità e una perfetta consonanza di ciò che si pratica con ciò che si dice giusto, equo, morale e doveroso.

L'incidente avvenuto alla Camera fra il vice-ministro Galli e il neo-deputato Marescalchi, coronato con un duello alla sciabola, senza esclusione di colpi, il che vuol dire a condizioni gravissime, poteva finire più tragicamente. Comunque sia riuscito, è sommamente istruttivo per gli italiani il vedere due legislatori, alla presenza e colla connivenza di altri quattro legislatori, in barba alle leggi patrie (anche prescindendo, per un momento da quelle del decalogo) sfidarsi e dar mano alle armi, colla più grande pubblicità, sotto gli occhi di tutta la nazione.

Va bene che si trascinino alle Assise i contadini, che esaltati dal vino, per questioni il più delle volte assai più gravi di quella che provocò il duello Galli-Marescalchi, si accoltellano nelle taverne e sulla pubblica via. Essi medesimi capiscono di aver fatto male, e, condannati all'ergastolo si rassegnano ad espriare una pena che vedono non sproporzionata al proprio delitto.

Ma quella povera gente non capisce una cosa: come cioè la pubblica opinione e la Giustizia punitiva non trattino egualmente, coloro che per ammazzarsi adoperano la spada invece del coltello e le così dette leggi della cavalleria invece di quelle primitive norme di scherma e offensiva che erano in onore ai tempi di Adamo.

Pare a questa povera gente, che se differenza di trattamento dev'essere fatta, questa debba essere a suo vantaggio e perchè di solito, nelle sue partite, manca la premeditazione, e perchè le persone poco istruite e poco educate sono sempre più meritevoli di compatimento di quelle che hanno studiato.

Ma il mondo non la ragiona così, per quanto sembri che tali ragionamenti non manchino di fondamento.

Così il nostro buon popolo dopo aver veduto rientrare trionfalmente in Parlamento tutti i *deplorati*, dopo aver assistito a scene abbastanza volgari nelle quali i legislatori si danno pubblicamente del ladro, dell'affarista, del disonesto, dopo aver visto portati sugli scudi uomini che non avevano altri meriti che quelli di trovarsi in prigione o a domicilio coatto, dopo aver sentito parlare di plichi e di controplichi, è anche chiamato ad assistere ad una *partita d'onore* ingaggiata fra un deputato e un vice-ministro per delle sciocchezze dettate in Parlamento.

E con questi belli esempi che scondono dall'alto si pretende di rialzare il prestigio della moralità in Italia!

Il titolo nobiliare per Crispi

Telegrafano da Roma, alla *Gazzetta Piemontese*:

Vi aveva riferita la voce che, in occasione delle nozze dei duchi d'Aosta, l'on. Crispi avrebbe ricevuto un titolo nobiliare. Il presidente del Consiglio avrebbe realmente desiderato questa distinzione e il progetto fu ventilato nelle alte sfere del Governo, ma poi, vista la disgustosa impressione che tale notizia produceva nel pubblico, gli intimi dell'on. Crispi lo persuasero a desistere da questo suo progetto; il che egli fece.

TRA PLICO E PLICO

Tuscos scrive da Roma al *Cittadino* di Genova:

«Dopo le storie meravigliose contro Crispi, le storie meravigliose contro Ratazzi. E così da una parte e dall'altra volano le insinuazioni, le accuse, le requisitorie, che è una festa lo starle a sentire. Se il nostro mondo politico si fosse addossato il compito di dimostrare al bel paese e agli altri, che il liberalismo italiano non è che intrigo, affarismo e bruttura; non avrebbe potuto adempirli più coscienziosamente e con

maggiore efficacia. E il pubblico che si trova in mezzo a questo scambio di contumelie, quale concetto può farsene? In questa battaglia combattuta con articoli di giornali, si leggono avidamente le accuse, si leggono sbadatamente, o non si leggono affatto, le difese. Quindi avviene che la gran parte dei lettori ritiene per verità di fede tutto il male che si dice di Tizio e di Caio e finisce per concludere che tutta cotesta gente, che da trent'anni e più tiene spaccio di patriottismo, non è, in fin dei conti, che marmaglia matricolata. — Ciò che, genesalmente parlando, non è poi un apprezzamento così sbagliato, come a prima vista potrebbe sembrare.

Bella è poi la parte che recitano, in questa commedia, i giornali del governo. Finché le accuse erano dirette contro Crispi e partivano dal *Secolo* e da Cavallotti era naturale che gettassero le alte grida e si coprissero gli occhi. Ma che gettino le alte grida e si coprano gli occhi, quando le accuse sono dirette contro Ratazzi e partono dalla *Capitale*, è cosa, a dir poco, ridicola. Dove la *Capitale* attinga i quattrini, perchè ve li attinga, e da chi prenda l'ispirazione, non è un mistero per nessuno. Quindi, se accusa è segno che il governo vuole che accusi; se pubblica documenti è segno che il governo glieli fornisce.

Mettano, pertanto, da parte le ipocrisie, e facciano spontaneamente il loro mestiere. Non è un bel mestiere, ne convengo, ma dal momento che lo si esercita, meglio esercitarlo francamente, che il fingere di essere scandalizzati.

E' poi da notare l'opera di demolizione, che cotesti giornali stanno compiendo. Le accuse contro Urbano Ratazzi, colpiscono, sì, direttamente l'ex-ministro della Real Casa, ma indirettamente vanno molto più in alto, tirando in ballo chi, per rispetto all'altissima dignità e per diritto costituzionale, dovrebbe esser lasciato da parte. Mazzini profetizzò che Crispi sarebbe l'ultimo ministro della Monarchia. Non voglio dire che la profezia mazziniana abbia ad avverarsi, dico però che per parte del governo si agisce come non si avesse altro scopo che questo.

Noi, clericali, non potevamo ottenere un trionfo più completo e più sfolgorante. Sono trent'anni e più che gridiamo agli italiani: «Badate, questa gente non ha né fede, né coscienza, né onestà.»

Andate a dire adesso, che noi li abbiamo ingannati. »

L'approvazione frettolosa dei bilanci

Il Crispi, assicuratosi la maggioranza, se ne infischia della pubblicazione di Cavallotti e fa discutere in fretta e furia i bilanci, i quali dovrebbero invece essere discussi con calma e con ponderazione. Ma i deputati hanno fretta di finire il loro lavoro e di andare in vacanza, per cui non è a meravigliare della precipitazione che si usa in Montecitorio. Ad ogni modo, date le condizioni del Parlamento, la discussione non è che *pro forma* e il Ministero può dirsi certo di ottenere quell'approvazione che desidera.

Il popolo deve ben comprendere che la discussione dei bilanci non apporterà nessun cambiamento allo *statu quo* e che ad ogni modo e ad ogni costo i progetti finanziari dell'on. Sonnino verranno anch'essi approvati, e che le speranze che nutre sugli oppositori si dissipano contro la maggioranza che sistematicamente approva, e come non altrimenti? tutti i progetti ministeriali.

Ognun vede che le discussioni al proposito dei bilanci non sono state per nulla serie, né hanno fatto sorgere quelle discussioni che fanno vedere la verità delle cose, per cui si tira via nella massima indifferenza ben comprendendo che il popolo sovrano non potrà dir nulla sulle cose fatte ed approvate dai suoi rappresentanti, che non si riscaldano il legato per le questioni che dovrebbero discutere.

Il parlamentarismo si che esiste *pro forma* e che è esautorato e che una autorità si è imposta a tutti e fa e disfa a suo talento lasciando, per divertirsi, quell'ombra di cosiddetta rappresentanza nazionale per meglio burlarsi di essa colle furbesche gherminelle, di cui quell'autorità è maestra.

Così coloro, che pur credevano che lo scandalo e la questione morale potesse esautorare del tutto nella carriera politica l'uo-

mo dal pugno di ferro, avranno la prova della loro inettitudine da un un lato, e l'audacia inaudita si riaffermerà sempre più colla sicurezza degli appoggi segreti e palesi, su cui può contare, come il fatto presente prova.

Non è quindi a meravigliare se le cose proseguono favorevoli al Ministero che si è assicurato una maggioranza fedele e sufficiente a farlo trionfare in quelle questioni, che per coonestare sempre più la commedia parlamentare, possono essere improvvisamente suscitate con grande baccano, ma che poi finiscono o in un sepolcrale silenzio o in una ilarità generale.

Di tener dietro alle ciarle parlamentari ben poco si cura il popolo, che cerca nei resoconti le sedute chiosose, le invettive, le insolenze e ride de' suoi rappresentanti, quasiché questi discutessero interessi delle risaie della Cina.

L'apatia e l'indifferenza dal lato del popolo, i brogli e commedie parlamentari danno chiaro a vedere che la politica liberalissima dura e si mantiene perchè la setta imperante può ancora contare sui suoi adepti, che nello stato di deplorati, hanno d'uopo di essere tutelati e difesi dalla chiochia massonica che li tien legati appunto per mezzo della corruzione.

La condizione del parlamentarismo, lo ripetiamo, non può che essere soggetta alla volontà di chi si è fatto arbitro della situazione e quindi è inevitabile che il Ministero proceda nella sua vita di trionfo.

Se poi questo trionfo possa essere salutare a quel liberalismo dottrinario, che si è imposto si vedrà fra poco, quando altri avvenimenti di cui si trascura l'importanza e i pericoli si appaleseranno impreveduti, e allora si vedrà che la fretta con cui si procedeva alla discussione dei bilanci nascondeva un pericolo grave, che si simulava di non conoscere e di disprezzare, confidando nel talismano del corno stretto sempre da quella mano, che ha afferrato il potere per morire con esso.

Il popolo poi ben pensante sa che ci vuol altro che approvare i bilanci per scongiurare i pericoli delle crisi economiche e finanziarie, e aspetta che la verità intera della situazione si appalesi a sbugiardare i pretesi salvatori della patria, che coi loro sistemi la conducono a certa rovina.

Una lettera aperta a Guglielmo II

Ernesto Lavisce, dell'Accademia di Francia, nella sua qualità di storiografo di Federico II, ha pubblicato nella *Revue de Paris* una « lettera all'imperatore di Germania » in cui espone i pensieri che gli suggerisce lo stato dell'Europa dopo le feste di Kiel e dopo le manifestazioni tanto pacifiche del Monarca tedesco. Citeremo un brano di questa lettera:

Sire, Vostra Maestà ha consacrato alla pace il Canale di Kiel; ha voluto dimenticare che esso potesse mai servire ad opere di guerra e che vi sia in parte almeno destinato. Le parvero simboli ed immagini di pace le stesse navi corazzate; e nelle grandiose feste date al mondo, in un trasporto di entusiasmo ha parlato da maestà veramente umana, dinanzi ai rappresentanti delle nazioni civili. L'amore della pace, del bene, della giustizia è uno dei sentimenti della vostra anima, dirò, una delle sue sincerità.

Ed ora che le feste di Kiel sono finite, altre se ne cominceranno. Vostra Maestà ha deciso di celebrare il 25 anniversario della guerra colla Francia. Saranno le nozze d'argento della Germania colla vittoria. Le grandi giornate campali saranno solennizzate con particolar pompa; ogni reggimento — e quante centinaia ve ne sono? — avrà la sua festa speciale; per oltre sei mesi, non si udrà parlare che di battaglie; Dio verrà ringraziato per avere concesso la vittoria; patriottiche arringhe verranno salutate da urrahl nelle scuole, nelle riunioni dei reduci delle patrie battaglie, alla testa dei reggimenti. Vostra Maestà non tacerà certo, e l'eco delle sue parole sarà ripercossa in Francia ed in tutto il mondo, ma specialmente in Francia.

Mi permetta perciò la Maestà Vostra di dirle ciò che penseremo noi, in Francia, di quelle feste.

Primieramente, ci ricorderemo che, se fu la Francia che dichiarò la guerra, non fu essa che la volle. E' questa una verità oggi dimostrata, ed i fondatori stessi dell'im-

pero ne hanno somministrato le prove. Il Bismarck in una conversazione rimasta celebre, ed il Roon nelle sue memorie, hanno raccontato la scena svoltasi fra essi ed il Moltke il 13 luglio 1870. Erano assisi a tavola tutti e tre, intrattenendosi dei negoziati di Ems fra il Re Guglielmo e l'ambasciatore di Francia, e speravano che finissero «bene» che cioè producessero guerra.

Ecco, però, giungere da Ems un dispaccio che narrava gli incidenti della giornata e che Bismarck lesse ai convitati. Questi, comprendendo che le difficoltà stavano per appianarsi, lasciarono cadere i coltelli, scostandosi impensieriti dalla tavola. «Noi eravamo profondamente abbattuti», disse più tardi il Bismarck. Infatti, la guerra di Francia era per essi una vocazione, una fine di carriera. Il Bismarck chiese allora ai due generali se rispondevano, quanto umanamente si può, della vittoria. Su di che, avendo essi dichiarato che la «macchina» era bene apprestata, egli aggiustò i termini del dispaccio in maniera da farne una provocazione per la Francia a dichiarare la guerra; e quindi tutti e tre si rimisero a mangiare con ottimo appetito...

L'insurrezione in Macedonia

Malgrado le smentite di alcune ambasciate accreditate presso le potenze estere, è un fatto che in Macedonia serpeggia l'insurrezione, la quale, da un momento all'altro, potrebbe scoppiare terribile e sanguinosa.

Intanto — secondo le ultime notizie — le comunicazioni con la Turchia sono tutte interrotte.

Anche il traffico coi turchi è scemato di molto.

Si sono già verificati, a brevi intervalli, nell'interno della Macedonia, dei disordini, i quali, però, furono prontamente repressi.

Tutti i partiti della città e del confine bulgaro vanno pienamente d'accordo con le manifestazioni preparate in tutta la Bulgaria.

In meno di ventiquattrore si raccolsero a Kcestendil molte migliaia di franchi.

Vennero chiamate sotto le armi tutte le riserve, ma la loro forza è insufficiente; le truppe non bastano per guardare tutti i villaggi in cui la rivolta comincia a manifestarsi.

Sono stati arrestati molti insorti fuggiaschi: alcuni avendo opposto dispersa resistenza, furono decapitati.

Succedono delle cose orribili.

A Palanka una comitiva di operai volevano ritornare in Macedonia e lungo la strada si imbattono in alcuni baschi bozucs, che intimarono loro di tornare indietro.

Gli operai si rifiutarono di obbedire — e allora successe una terribile colluttazione, i cui, i baschi-bozucs toccarono la peggio: furono tutti uccisi e poscia decapitati; gli operai portarono le loro teste sulle picche per le contrade di Palanka, poi le gettarono nel fiume fra il delirio della folla.

Un altro sanguinoso scontro avvenne poco lontano dalla Macedonia, e anche qui i baschi-bozucs furono trucidati barbaramente.

I vincitori raccolsero le loro teste in un sacco, sul quale scrissero col sangue: Libertà o morte.

Un ricchissimo negoziante macedone inviò cento mila franchi al Comitato macedone di Sofia.

Le cose stanno a questo punto; e come si vede, tutto fa presagire delle giornate sanguinose.

I sintomi sono più che certi

L'eccezione è giunta a tal segno, che non è più possibile calmarla.

La Macedonia sarà, tra breve, il teatro di orribili avvenimenti.

IX Pellegrinaggio a Lourdes Nell'Agosto 1895

La Commissione dei Pellegrinaggi Italiani ai Santuari Francesi ha compiuto le pratiche colle Direzioni Ferroviarie pel IX PELLEGRINAGGIO A LOURDES.

Questo Pellegrinaggio al meraviglioso Santuario di LOURDES partirà da GENOVA la sera del 23 AGOSTO p. v. Per comodo dei signori Pellegrini ci saranno DUE CAROVANE, che compiranno però assieme il viaggio di andata.

I. Coloro che s'inscriveranno regolarmente alla prima carovana, dopo aver visitato MARSIGLIA-TOLOSA e LOURDES ritorneranno in Italia entro otto giorni. Costoro pel Biglietto ferroviario di andata-ritorno da VENTIMIGLIA, vitto, alloggio, vetture nell'andata e ritorno dalla Stazione dovranno pagare in prima classe L. 200 — in seconda classe L. 170 — ed in terza classe L. 130 (in oro) più quelli di I classe Lire cinque, quelli di II classe Lire tre e quelli di III classe Lire due, quale offerta per doni ai Santuari. Sono tenuti a versare anticipatamente all'atto della loro iscrizione L. 20 in acconto della somma suddetta, obbligandosi di consegnare il saldo a Genova presso la Sagrestia della Chiesa dell'Immacolata, la mattina del 23 Agosto, quando riceveranno il Biglietto per la Ferrovia in Francia ed altre cose, compreso il Manuale e la Crocetta di pellegrini.

II. Coloro che s'inscriveranno alla seconda carovana visiteranno, con quelli della prima, MARSIGLIA, TOLOSA e LOURDES e dopo andranno per Clermont a PARAY-LE-MONIAL ed a LYON ed entro 12 giorni ritorneranno in Italia per Modane-Torino — Costoro in luogo delle somme segnate all'art. I. pagheranno L. 250 in prima classe, L. 200 in seconda e L. 170 in terza (in oro) più l'offerta per doni ai Santuari come gli altri, anticipando egualmente L. 20 all'atto dell'iscrizione.

III. Il vitto sarà eguale per tutte le classi e consisterà in colazione e pranzo.

IV. Quanto ci vanzerà, dopo fatti i conti, sarà restituito ai Pellegrini, salvo a coloro che dichiarassero di lasciarlo come offerta in onore di Maria Santissima.

V. Sono stati istituiti dei Biglietti speciali a prezzo ridotto per il concorso sulle ferrovie italiane e si venderanno alle Stazioni principali lungo le linee Adriatica e Mediterranea.

VI. Questi Biglietti si acquisteranno dai Pellegrini presentando l'importo e la Tessera di riconoscimento, che riceveranno all'atto della iscrizione, dichiarando però se vogliono un Biglietto di andata e ritorno per Ventimiglia, oppure uno di Andata a Ventimiglia e ritorno per Modane.

VII. I prezzi di tali Biglietti col nome delle Stazioni autorizzate si trovano nel manifesto del Pellegrinaggio.

Modo per iscriversi. — Chi desidera far parte al Pellegrinaggio mandi la sua carta da visita col preciso indirizzo e colla parola Lourdes o a Mons. Radini Tedeschi Piazza della Minerva 74 Roma — oppure a Mons. Mander a Treviso — oppure al Sig. Com. Conte G. Acquadrini Via Mazzini 94 Bologna, oppure all'incaricato per cod. Regione e riceverà il modulo per la domanda, copia del regolamento, la Tessera ecc. ecc.

VIII. Si raccomanda di far subito le pratiche opportune perchè la Commissione possa dare a tempo le necessarie disposizioni per la buona riuscita del Pellegrinaggio.

IX. Si avverte inoltre che se ci saranno almeno 40 pellegrini, che desiderassero fare da Lione una diversione a PARIGI si ottiene già la riduzione del 50 per 100 del viaggio in ferrovia da compiersi uniti tanto nell'andata come nel ritorno; ma è necessario che la Commissione sia informata a tempo, altrimenti chi vorrà andrà isolatamente con riduzione assai inferiore.

X. Si ricevono domande d'iscrizione al Pellegrinaggio a Lourdes soltanto fino al giorno 5 del p. v. mese di Agosto.

Roma, 27 giugno 1895.

LA COMMISSIONE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 7 luglio 1895.

Quest'anno 9-13 settembre, avrà luogo in Torino il Congresso Cattolico generale Italiano. Vi si fanno già splendidi preparativi. V'interverranno tutti i Vescovi del Piemonte e della Liguria ed altri Vescovi ancora di varie parti d'Italia.

Oltre alle sedute del Congresso saranno celebrate solenni sacre funzioni coll'intervento del popolo; anzi alcune speciali funzioni con analoghi discorsi saran pur tenute o prima o durante il Congresso in tutte le parrocchie del Piemonte, e dopo il Congresso sarà data nelle medesime dai RR. Parroci relazione di quanto tra i lavori del Congresso potrà tornar più utile al popolo. Volesse Iddio che ciò fosse fatto in tutta l'Italia!

Torino si attende un gran numero di Congressisti e non smentirà la fama di città altamente cortese ed ospitale.

Governo e Parlamento

Camera dei deputati

Seduta aut. del 6 — Presidente VILLA.

Dovendosi discutere i provvedimenti finanziari, l'aula è discretamente affollata. Galli risponde in principio di seduta a due interrogazioni, quindi convalidata l'elezione contestata in persona dell'on. Manua, si passa alla discussione dei provvedimenti finanziari.

Parlano contro l'on. Franchetti e l'onor. De Bernardis, il quale ultimo dimostra con copia di documenti l'assoluta illegalità di questi provvedimenti coi quali il governo usurpa la funzione legislativa, ed osserva come il ministero non possa nemmeno invocare il pretesto dell'urgenza e della necessità.

Anche l'on. Colombo pronuncia una severa requisitoria contro il ministero per i decreti-legge. Accenna allo scandaloso processo della Banca Romana, al plico Giolitti, alla questione morale e dice che la calma non potrà ritornare nel Parlamento se la questione morale sarà esaurita.

Imbriani comincia col dire che nessuna momentanea difficoltà può scusare la violazione dei principii costituzionali: l'abilità dell'uomo di Stato si palesa appunto nel saper governare con la legalità in momenti difficili.

Dichiara di non esser favorevole alla Banca di Stato, ma fautore della libertà delle Banche.

Dice i decreti-legge militari condannabili come un avviamento al reclutamento regionale.

Loda il ministro della guerra per aver proposto la riduzione della ferma.

Passando ad altre considerazioni l'oratore nota che il sentimento della giustizia si va smarrendo, e dice che conviene rafforzare le istituzioni parlamentari, purificando e correggendo le fonti stesse della rappresentanza nazionale.

Stigmatizza la stampa venduta che attacca le istituzioni parlamentari e solleva un incidente quando chiama i deputati della maggioranza i briganti dell'ordine. Minacciato dal presidente della censura il fucoso deputato cessa il suo discorso.

Parlano ancora Prinetti e Pinchia e ambedue in senso di aperta opposizione al governo e finalmente svolta ancora una breve interrogazione, si leva la seduta.



ITALIA

Napoli — L'eruzione del Vesuvio — Si ha da Napoli 6: Stamane alle ore 5 sul Vesuvio si ebbe una scossa sussultoria di terremoto. Le popolazioni vesuviane se ne allarmarono assai. Ma il prof. Palmieri afferma non esservi pericolo poiché i terremoti temibili precedono e non seguono le eruzioni. Le bocche eruttive intanto continuano a vomitare lava, fumo e maci incandescenti. La via tra l'osservatorio e la funicolare è completamente invasa e la lava procedono con la velocità di 25 metri all'ora minaccia di invadere il campo delle manovre di Pertici. Dal 1872 in qua non si ricorda un'eruzione simile; si dice anzi che questa sia ancora più copiosa di quella. Sarà pubblicato il bollettino allo scopo di tenere in guardia le popolazioni dei siti minacciati. L'affluenza dei visitatori sul Vesuvio aumenta: le vetture si fermano a 800 metri dalla stazione bassa della funicolare. Questa sinora è incolore.

Roma — Tragica morte di un giornalista — Ieri a Roma è succeduta una raccapricciante disgrazia. Il marchese Cesare Ferraro, persona assai nota in Roma nel mondo affaristico e letterario, transitando per il Corso, scivolò e cadde a terra lungo distes. Prima che avesse avuto tempo di buttarsi da parte o che alcuno potesse soccorrerlo, un omnibus, sopravvenendo di corsa, gli passò colle due ruote di un lato sul collo, decapitandolo orrendamente. Figurarsi lo spavento di tutti gli astanti. Il marchese Ferraro, erede di più che un milione, aveva da qualche tempo perduta tutta la sua sostanza in causa della perdurante crisi edilizia, ed ora era costretto a fare da compilatore di giornali settimanali.

ESTERO

America — Effetti del panico — A Lassalle (Illinois) celebrandosi la festa dell'Indipendenza, s'incendiarono improvvisamente diversi fuochi d'artificio. Ciò produsse un panico, in seguito al quale diverse persone furono soffocate e schiacciate. Si contano un centinaio di feriti.

Belgio — Un'associazione di malfattori — A Bruxelles, l'istruttoria aperta, a proposito di un furto di 500,000 lire, commesso a danno di un agente di cambio, ha fatto scoprire l'esistenza qui di molti individui affiliati ad un'associazione internazionale di malfattori, avente agenti in tutte le capitali e che si occupa della compra e vendita di azioni ed obbligazioni di vario genere, rubate nel mondo intero. Vennero eseguiti sei arresti, specialmente quello di un negoziante, nella cui cantina i magistrati scoprirono una grande quantità di titoli rubati.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA BAGNARIA ARSA

5 luglio 1895.

Orribile disgrazia. — Nel molino della Ditta Lenassi, posto in frazione di Castions delle Mure, molino illuminato a luce elettrica con dinamo propria posta nello stabilimento, era addetto certo Giuseppe Peterlungher fu Giuseppe, d'anni 53, nativo da Castel Rut nel Trentino, passato poscia a Muscoli nel Friuli e da ultimo stabilito a Castions.

Verso le ore diciannove e mezza, egli voleva porre la cinghia alla puleggia che serve appunto a comandare la macchina dinamo-elettrica per l'illuminazione; se nonchè, di troppo si accostò all'albero, con la velocità di ben 140 giri al minuto.

Sventuratamente egli restò impigliato con la giacca nella chivetta del manico posto sull'albero. In men che non si dica l'infelice era deforme cadavere!

Si recò sul luogo il Pretore del II Mandamento Dott. Cantilena, con un medico, il quale visitato il cadavere, constatò la frattura di tutte le costole del lato sinistro, frattura di ossa delle braccia e delle gambe, frattura delle vertebre. Uno scempio! E le carni erano pur queste lacerate in più parti, la pelle strappata. La morte dovette essere quasi istantanea.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 8 LUGLIO 1895
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 16.6 | Min. Ap. notte 10.7
Barometro 753. | Stato atmos. Vario
Vento Nord | Press. Crescente.

Jeri Vario
Temperatura: Massima 26.4 Minima 16.—
Media 20.295 — Acqua caduta mm 6

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 4.23 | Leva ore 21.21
Passa al meridiano > 12.11.24 | Tramonta 5.24
Tramonta > 19.58 | Età dei giorni 16

Il LXXV anno del nostro Arcivescovo

Sabato S. Ecc. Ilma e Rev.ma Mons. Giovanni Maria Berengo nostro Arcivescovo compì il 75.º anno di età. L'illustre prelado è, pur troppo, sempre impotente ad agire, e strascia il cuore a pensare come quella splendida attività sia stata resa assolutamente impotente. La salute fisica dell'amato infermo è relativamente buona; perchè non soffre dolori, ma è perduta la speranza di vederla migliore come sarebbe desiderio comune.

Oramai la forza del male ha vinto l'efficacia di ogni rimedio, e resta solo a fare voti che il Signore gli conservi la santa rassegnazione ed allontani tutto che potrebbe aggravare quella pur infelice condizione.

Sappiamo che Sua Eccellenza gradì assai gli auguri che nell'occasione del suo genitico gli furono sabato presentati. Preghiamo sempre con amore e costanza per l'infermo nostro Padre e Pastore.

Le feste per il Beato Diego Giuseppe da Cadice

Nella Chiesa urbana dei tanto benemeriti Padri Cappuccini ebbero ieri compimento le feste in onore del Beato Diego da Cadice, gloria del Serafico Ordine.

Il concorso dei fedeli fu continuo ed edificante in tutti i tre giorni, e, massime nel tempo in cui vennero recitati gli elogi del Santo, tutti e tre i giorni tanta era la gente che moltissimi dovettero accontentarsi di assistervi moralmente stando fuori della chiesa; così toccò anche ieri ai ritardatari che volevano assistere al solenne Pontificale tenuto da Sua Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare.

Ad onta di tanta folla tutto procedette col massimo ordine, e di ciò va il merito alle vigilanti cure dei buoni Padri, che non risparmiarono sacrificio per ordinare e vigilare tutto l'andamento delle sacre funzioni.

Le tre orazioni panegiriche recitate il primo giorno dal R. Padre Capp. Ippolito di Venezia, nel secondo giorno dal M. R. G. L. Ellero prof. nel nostro Seminario arciv., nel terzo giorno dall'Ilmo e Rmo Mons. nob. Tito Missittini Canonico Penitenziere del Metropolitano Capitolo, riuscirono degne degli esimi oratori di cui la eloquenza, la dottrina, e tutte le altre principali doti proprie dell'oratore cristiano, non è bisogno che noi rileviamo.

Tutti e tre sono ben noti nella nostra arcidiocesi, ed il padre Ippolito, essendo la sua speciale mansione quella di predicare, è già desiderato e conosciuto quale svero oratore in tutto la veneta provincia.

I pregi e la virtù del Beato Diego furono così ben messe in rilievo da tutti e tre i panegiristi da eccitare certamente alla devozione ed all'amore al nuovo Beato.

La musica fu bene scelta e corrispondente alla bella festa. Cantarono i chierici del Seminario diretti dal loro M. R. Professore D. Giacomo Marcuzzi il quale accompagnava il canto coll'armonium.

Quelle voci ben intonate, dolci, scendevano al cuore e sollevavano l'anima a Dio, come dolevb'essere sempre quando si assiste alla musica in Chiesa; ed averrebbe, se chi ha l'ufficio di dirigerla sapesse lasciare il chiassoso e si provvedesse di buone voci, cosa però quest'ultima quanto necessaria altrettanto, pur troppo, difficile.

Una riunione di cooperatori

L'abate Anelli, che la santità della sua missione di sacerdote crebbe coll'apostolato della cooperazione, ebbe a dire un giorno che, « se la cooperazione non ha raggiunto le proporzioni reclamate dalla bontà del suo principio, è perchè da molti non è compresa, da parecchi è trascurata e dagli egoisti è combattuta. »

Verissimo, aggiungo io, ma credo che diminuirebbero di molto i trascuranti, gli ignoranti e gli egoisti, e quindi prosperebbe l'idea cooperativa, se persone capaci vi fossero nei diversi centri, che, convinte della bontà del principio, coscienze della santità dello scopo, fortemente volessero ed operassero.

Me ne sono convinto ascoltando l'altra sera la parola serena del comm. L. Ponti, giun'º in undici anni di vita cooperativa, da modesto ragioniere di banca alla direzione dell'Unione Militare, che in una riunione privata tenuta presso la locale Cooperativa di Consumo, illustrò i miracoli della cooperazione, ne dimostrò i vantaggi morali e materiali, tracciando a larghi tratti la via da seguire per giungere alla meta.

Solo è a lamentarsi che alla riunione, improvvisata per la visita cortese alla nostra Cooperativa dell'illustre cooperatore, non abbiano potuto partecipare molti, anche non soci, perchè sono certo che tanti sarebbero stati i convinti quanti gli intervenuti.

Nel mentre porgo al comm. Ponti saluti cordiali, faccio voti, perchè il principio della vendita cooperativa faccia partecipare a molti i suoi benefici morali e materiali.

Società generale di beneficenza

Riceviamo un riassunto dello statuto organico della società generale di beneficenza, che si vorrebbe istituire con la sua sede in Udine.

Vorremmo raccomandare l'iniziativa, ma oggi non ci sentiamo di farlo e perchè il riassunto dello statuto organico dice troppo poco, nè tutto quel poco corrisponde al concetto che abbiamo noi sul modo con cui va fatta la beneficenza; e perchè non vediamo apposta al riassunto alcuna firma. Dichiariamo tuttavia di non dubitar punto della retta intenzione di chi si fece promotore di questa nuova società di beneficenza, e li eccitiamo anzi a prendere consigli da chi può darne in proposito, ed a farsi conoscere.

Se la società generale di beneficenza deve sorgere desideriamo la tale da poterla raccomandare.

Esami di licenza elementare

Il bollettino ufficiale del ministero della pubb. istruz. N. 27 del 4 corrente pubblica il R. Decreto 23 giugno p. v. che approva il regolamento per gli esami di licenza dalla 5. classe, valevoli per l'ammissione alle scuole ginnasiali e tecniche e ai corsi preparatori delle normali.

I candidati devono sostenere tutte le prove che sono prescritte nei programmi approvati can R. Decreto 29 novembre 1894 per le scuole elementari.

Le prove orali possono estendersi anche alle materie delle classi precedenti.

Il candidato riprovato nella prima sessione potrà ripetere nella seconda le sole prove nelle quali è fallito. Chi si presenta alla seconda sessione non ha il beneficio della riparazione.

Chi supera tutte le prove, avrà un certificato, il quale, previo il pagamento della tassa prescritta, valido, senza obbligo di altro esame, per ottenere regolare iscrizione alla prima classe del ginnasio, della scuola tecnica e del corso preparatorio normale.

R. Scuola Tecnica « Pacifico Valussi »

Con R. Decreto 20 giugno 1895 la R. Scuola Tecnica di Udine è intitolata col nome di Pacifico Valussi.

Tale denominazione venne proposta dall'Accademia Udinese di Scienze, Lettere ed Arti, dal Collegio dei professori della scuola stessa e dal Consiglio Comunale di Udine; approvata quindi dal Consiglio provinciale scolastico e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Pioggia di laurea

Questi giorni conseguirono la laurea gli studenti friulani:

Olinto Marinelli (scienze naturali) con pieni voti assoluti e lode; Guido Berghinz (medicina e chirurgia) con i massimi punti di merito; Enrico Barraba, Arnaldo Morgante, Ubaldo Borghese, Liberale Celetti e Angelo Fabbro.

Camera di Commercio Bacologia e Sericoltura

Il terzo Congresso nazionale di bacologia e sericoltura avrà luogo quest'anno a Cuneo nei giorni 25, 26, 27 Agosto p. v.

Sarebbe desiderabile, trattandosi di un importante convegno che si tiene solo a lunghi intervalli, che anche il Friuli vi fosse rappresentato, oltre che dalla Camera di commercio, da qualche bachiculatore e sericulatore.

La sede del Comitato ordinatore è presso la Segreteria del Museo Nazionale di Baccologia e Sericoltura in Torino, via Ospedale n. 26.

Esposizione Agraria

S. E. il ministro delle finanze, con suo dispaccio all'on. senatore Prampiero presidente del comitato dell'esposizione, informa che ha disposto sieno spedite con campione in esenzione di visite, alla Dogana di Udine, le macchine ed altre merci provenienti dall'estero.

La Dogana di Udine ammetterà la temporanea importazione.

Bollettino militare

Lavista, maggiore nei rr. Carabinieri, è promosso tenente-colonnello comandante a Verona; Mauro, capitano a Torino è trasferito a Udine; Robazzi, aiutante di campo nella brigata Napoli, è destinato al 7 alpini; Rostagno passa dal 3 alpini al 7 alpini; Fornara e Furno sono promossi tenenti in Cavalleria Lodi; Cotta, sottotenente di casermaggio ad Udine, è promosso tenente restando ivi.

Stato delle campagne

Lo stato delle campagne ha risentito gran giovamento dal buon tempo degli ultimi giorni della decade, per cui il frumento, l'orzo, l'avena ed i foraggi danno in generale ottimo raccolto ed il maiz è rigogliosissimo. Si spera bene dall'olivo.

Abbastanza bene promette anche la canapa. La peronospora ha fatto ancora progressi nel Fiorentino, nel Chietino, nel Lazio, nel Barese e nella regione meridionale Meridionale, i danni sono ancora più gravi, avendo attaccato di preferenza i grappoli. Altrove la vite è piuttosto promettente.

Le condizioni sanitarie

Dalla relazione letta dal comm. Pagliani al Consiglio superiore di Sanità si apprende che nel primo semestre del corrente anno le condizioni generali sanitarie del regno si mantennero relativamente buone. Si ebbero pochi casi di vaiuolo, ma dovunque la malattia si è manifestata è stata subito vinta, mercè le sollecite disposizioni emanate dal ministero dell'interno.

Le condizioni abbastanza soddisfacenti dello stato sanitario del regno, nel passato semestre, sono quelle stesse che progressivamente sempre migliorando, vediamo da qualche anno continuarsi; per cui non solo la media della morbosità in generale, e soprattutto quella delle malattie infettive, ma ancora la media della mortalità, vanno man mano rapidamente diminuendo.

Table with columns: Prezzo giornaliero in L. Ital., Valuta legale, Massimo, Minimo, Quantità in chilogrammi, Parziale oggi, Completa, UDINE, PORDENONE, SVITTO al TAGLIAMENTO.

Chi li ha smarriti?

Furono rinvenuti e depositati presso il Municipio di Udine i seguenti effetti: Mezzo biglietto di Stato da L. 10 portante la serie 416 N. 059438.

Mezzo buono di Cassa da L. 1 con la serie 013 e col N. 320408.

Una cambiale datata Venezia per L. 125 pagabile a Udine.

Un filo di coralli.

« Ave Maria » di Verdi

La Perseveranza scrive: Nel numero 32 della Gazzetta Musicale del 1888 fu pubblicata, proveniente da Bologna, una scala che presentava, per l'originale disposizione degli intervalli, un vero quesito di curiosità armonica.

Verdi, che s'interessa infatti di tutte le cose grandi e piccole, trovò strana la proposta. Ne parlò con alcuni intimi, accennando anche al singolare soggetto della così detta Fuga del Gatto di Scarlatti.

Dopo qualche tempo, trovandosi nella sua villa di S. Agata, cogli intimi poc'anzi citati, si tornò sul discorso della nota scala. Verdi disse: « A proposito ho tentato ancor io qualche cosa, prendendo a

testo l'Ave Maria. » Si riuscì a persuaderlo di mostrare questo suo lavoro... che fu trovato semplicemente una meraviglia.

L'Ave Maria è a quattro parti: — soprani, contralti, tenori e bassi — e si ripete quattro volte.

La nota scala è data in ogni Ave Maria ad una delle voci, così è canto nel soprano fondamentale, poi nel basso, per passare quindi nelle parti mediane. Ogni Ave Maria è diversamente armonizzata in puro stile e fa pezzo da sé.

Verdi non ha mai voluto né pubblicare, né lasciar eseguire questo lavoro, quantunque anche insistentemente pregato dal maestro Gallignani, direttore del Conservatorio di Parma. Egli dice che non ne vale la pena, avendo voluto esercitarsi soltanto un poco nell'armonizzare.

Pensiero morale

« Non parlare di ciò che non sai; anche sapendo è bene tacere. »

Incanto giudiziale

di merci e mobili della fallita BERNARDO ROCCA

Si rende noto che nel giorno di giovedì 11 Luglio corr. e successivi da destinarsi, alle ore 8 in Piazza dei Grani di questa città, nella casa seguita agli anagrafici N. 8-9 si procederà, col ministero del Sig. Cancelliere della Pretura di questo I.º Mandamento, alla vendita alla pubblica asta delle merci e mobili di appartenenza del fallimento Bernardo Rocca, consistenti in tessuti di lana, seta, cotone ed articoli affini.

La vendita a primo incanto seguirà in lotti a prezzo non inferiore a quello di stima portato dal giudiziale inventario registrato a Udine nel 29 Maggio 1895 al N. 2874 depositato nella cancelleria del Tribunale, visibile anche presso il curatore sottoscritto, alle condizioni stabilite dall'ordinanza 4 luglio corr. del Sig. Biondi D.º Luigi, Giudice delegato alla procedura del fallimento e verso pronti contanti.

Udine, 8 Luglio 1895. Il Curatore Avv. Carlo Lupieri.

Prestito della Città di Milano 1861.

Table with columns: Serie Estratte, N., Premi, Serie, N., Premi. Includes values like 211 218 301 421 519 528 598 647.

Obbligazioni premiate:

Table with columns: Serie, N., Premi, Serie, N., Premi. Includes values like 647 23 L. 1000 3889 45 L. 400.

Vinsero L. 60 i numeri:

Table with columns: S., N., S., N., S., N., S., N. Includes values like 211 47 301 44 301 49 421 21.

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili con L. 48, meno tasse, cadauno.

Table with columns: ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO, avvenute nel 6 giugno 1895. Includes values like Venezia 7 15 10 38 37.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 30 giugno al 6 luglio 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 13

Morti > 1 > 1

Esposti > 1 > 1

Totale N 29

Morti a domicilio

Uberto Del Fabbro di Antonio di mesi 10 — Emma Bizzardi di Giuseppe d'anni 6 — Luigi Sgobino fu Francesco d'anni 81 agricoltore — Luigi Rizzi fu Nicolò d'anni 66 muratore — Gemma Riga di Angelo di anni 6.

Morti nell'ospedale civile

Anna Freschi-Sello di Egidio d'anni 42 casalinga — Ciriaco Lorendotti d'anni 71 agricoltore — Giovanni Battista Puppatti fu Luigi 61 agricoltore — Giuseppina Gellen-Vanzini fu Andrea d'anni 75 casalinga — Chiara Linzi fu Pasquale d'anni 65 contadina — Giuseppe Tondone di Antonio d'anni 31 negoziante — Luigi Pilosio di Pietro d'anni 20 agricoltore — Luigia Buzzi-Job fu Giuseppe d'anni 66 industriale.

Morti nell'Ospizio Esposti

Angela Sello di Pietro di mesi 2 — Eurica Mecchi di mesi 2.

Totale n. 15.

dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Angelo Lodolo muratore con Giulia Fion contadina — Giuseppe Dogareschi calzolaio con Maria Quaiattini casalinga — Giovanni Ragazzoni R. Impiegato con Italia Tosolini civile — Antonio Parisotto falgname con Enrica Picciotti casalinga — Ermenegildo Momaro fornajo con Bernarda Albisa Rioli casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Cremese orfice con Aida Pantaleoni casalinga — Vittorio Emilio Vidoni operaio ferrov. con Anna Argentini casalinga.

Diario Sacro

Martedì 9 giugno — s. Acazio m.

ULTIME NOTIZIE

I duchi d'Aosta

Abbiamo da Roma 7. — Alle ore tre pom. i sovrani e i principi reali assistettero nell'appartamento di parata al Quirinale alla trascrizione negli atti del Senato del matrimonio del duca di Aosta colla principessa Elena d'Orleans. Intervenero i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti e le commissioni del Senato e della Camera, i ministri, i sottosegretari di Stato, i presidenti del Consiglio di Stato, delle Corti di Cassazione e di Appello, della Corte dei Conti, del tribunale supremo di guerra, i procuratori generali delle Corti di Cassazione e di Appello, il comandante del IX corpo d'armata, della divisione di Roma, il prefetto, il presidente della deputazione provinciale, il sindaco, il capo dello stato maggiore dell'esercito, dame e gentiluomini di Corte, le case civili e militari del Re e dei principi. I testimoni per l'atto di trascrizione furono i cavalieri dell'Annunziata Cosenz e Ricotti. Fungeva come notaio della Corona Crispi. Dopo la lettura e la firma dell'atto, i sovrani ed i principi ricevettero tutte le anzidette autorità che furono presentate alla duchessa di Aosta.

Il documento di trascrizione fu letto da Farini e sottoscritto dagli sposi, dai Sovrani, da Cosenz, da Ricotti, da Crispi, come notaio della Corona, e da Farini, come ufficiale dello stato civile.

Il progetto sulle pensioni

L'on. Ministro Sonnino, ha accettato le modificazioni al progetto sulle pensioni compilate dalla commissione.

Il dazio sulle lane

L'on. Boselli nella riunione della maggioranza di giovedì sera ha promesso di studiare la questione di tale dazio, tenendo conto degli interessi dell'agricoltura e dell'industria.

Legge sulle Conservatorie delle ipoteche

L'on. Micheluzzi in seno alla Commissione che esamina questo progetto di legge, ha presentato un emendamento-aggiunta all'articolo 6 diretto a stabilire per decreto reale la pianta degli impiegati per ciascun ufficio.

Morte del conte Salimbeni

Il grande viaggiatore conte Salimbeni compagno del colonnello Piano in Africa morì avvelenato. Per curare un suo male egli non volle

saperne di medico e valendosi della sua piccola farmacia scambiò un farmaco per l'altro. Accortosene fece ogni sforzo per reagire con nuove medicine, contro il preso veleno, ma fu indarno.

Mori a Stradella, e le velenose medicine di cui usava le aveva recate seco dall'Africa.

Diminuzione nel gettito delle imposte

Le imposte di giugno resero cinque milioni e settecento trentamila franchi meno delle previsioni, e sei milioni meno del giugno 1894. Diminuirono soprattutto i retti delle Poste, del registro, del Bollo, delle Dogane e degli Zuccheri.

TELEGRAMMI

Londra, 7 — Lordi — Salisbury combatte la campagna di Rosebery che chiede la soppressione della preponderanza legislativa dei pari. Rosebery voleva pure l'home-rule, che è respinto dalla maggioranza del paese, e ottenere per Comuni la preponderanza tolta ai lordi. Salisbury soggiunse che i lordi ben meritavano dal paese cercando specialmente un miglioramento speciale. Il cancelliere legge poscia il decreto che proroga il Parlamento al 25 corr.

Bombay, 7 — Furono delle risse fra indiani e musulmani a Pobandar nello Stato di Kathiavaio; si ebbero tre morti e 184 feriti. Le truppe spedite, ristabilirono l'ordine.

Belgrado 7. — Il nuovo gabinetto è così costituito: Novacovik presidenza ed esteri, Stefano Popovic finanze, Nicić interno, Franasovic guerra, Petkovic lavori e interim commercio, Marinkovic giustizia, e Sirnic istruzione.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Advertisement for 'Gli oli d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia'. Includes text about quality and price.

Advertisement for 'Combustibile economico BRIQUETS DI CARBONE FOSSILE a L. 1,50 al quintale (reso domicilio)'. Includes contact info for A. Romano.

Advertisement for 'Novità vendibili alla libreria Patronato'. Includes contact info for P. Laurenti.

Large advertisement for 'MERCERIA URBANI RAIMONDO' located at Piazza S. Giacomo - Udine. Lists various goods like fabrics and accessories.

INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Antica Fonte Pejo

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Dall'onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in special modo del sistema nervoso, come Nervosismo, Isteria, Ipochondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc. Per modificare e molte volte risolvere le discrasie, come la scrofola, il linfaticismo, la pellagra. - L'Acqua dell'ANTICA FONTE PEJO è poi Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie. - Si prega domandare sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo e non solamente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il sig. Bellocari) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.

VOLETE GUARIRE dalle malattie degli occhi?

Fate uso della rinomatissima acqua per gli occhi del chimico farm. G. PUCCI di Pavullo nel Frignano. Essa da ben 20 anni si conosce e si usa da tutti, e per ovunque, con risultati sempre splendidi ed incoraggianti.

Provata nel pizzicori, bruciori, scaldi, congiuntivi, blefariti, appannamenti e nebbie, nei salsi e nelle lacrimazioni, ulcerazioni alle palpebre, ecc. e ne farete avvertiti ben presto amici e parenti, tanto la sua azione è immediata ed inamovibile. - L. 1,60 e 3. - franca ovunque. Inviare l'importo alla farm. PUCCI in Pavullo nel Frignano.

Depositi nelle principali farmacie del Regno. - In UDINE presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poale.

VOLETE DIGERIR BENE??



Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato - facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' preferito del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE??



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo di acque da tavola - batteriologicamente pura, fermento aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

In bianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVALA E ADOTTA

- Lire UNA la scatola con istruzione -

Esigete la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCIA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSEDO, FRANCESCO MINISINI e rojumeria PETTOZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.



Orologeria ed Oreficeria

ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, formenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.



Il Caffè-Malto-Kneipp

(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova)

è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i droghieri del Regno.

CERERIA A VAPORE

MORTEGLIANO (Udine)

Assume qualunque commessione in CERI PASCUALI, TORCE, CANDELOTTI, CANDELE di ogni dimensione per Chiesa, garantendo perfetta produzione e qualità ottima.

Forte deposito di cera lavorata e da lavorare

Prezzi mitissimi e da non temere concorrenza

Si spediscono piccole partite per campione.

Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante.

Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.


Rappresentante per Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Premiata Fonderia Campana

Medaglia d'Oro Esposiz. Mondiale di Chicago 1894

PADOVA

DIPLOMA D'ONORE Esposiz. Milano 1894



Modicità nei prezzi e facilitazioni nei pagamenti furono e saranno sempre le prerogative della Ditta.

Tiene campane pronte a con-
certi completi. - Viaggia
e schieramenti gratis.

Premiata Fonderia CAMPAÑA ARREDI PER CHIESA
Costruzione Castelli in ferro
e metallo
e d'argento.

DACIANO COLBACHIANI E FIGLI

PADOVA

Via Scalona 1809-10-11-12

Casa propria

FONDATA NEL 1745

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono - Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. - Riceve campane vecchie in cambio. - Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assunzione anche le riparazioni o la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. Grande deposito clienti in getto, ottone ed altri metalli.

Vicario e Del Fabbro

UDINE

Via Cavour N. 7.



UDINE

Via Cavour N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere - Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita - Riparazioni e cambi

Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica strumenti musicali

MAINO e ORSI di Milano

Stabilimento Fotografico

LUIGI PIGNAT e C.

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.